

## AL QAEDA A OLBIA » IL WEB

# Commenti sui social, la Sardegna si divide E il mondo ne parla

La notizia finisce su New York Times, Guardian, Le Monde  
Su Facebook è scontro sull'accoglienza degli immigrati

di Guido Piga  
OLBIA

Da Olbia a New York, da Sassari a Parigi. Dai grandi giornali ai social network. Al Qaeda, il terrorismo di matrice islamica in Sardegna, terra di pace, questo è il tema. I media classici danno la notizia, i nuovi media diventano spazio di scontro. Tra chi scrive, «lo avevamo sempre detto, il terrorismo islamico è alle porte», e chi ribatte, «distinguiamo sempre, un conto sono i terroristi, un altro gli islamici».

Difficile stare dietro al flusso di post, tweet, commenti. Qui ne raccogliamo alcuni. Con due avvertenze. Vengono pubblicati sono quelli con nome e cognome, non quelli dei troll (i provocatori della rete). Non c'è nessuna censura, a parte quella su chi istiga all'odio razziale (è un reato penale, per non parlare dell'aspetto morale).

Partiamo dalla notizia: l'arresto di terroristi legati ad Al Qaeda a Olbia, Sardegna, ha fatto il giro del mondo. Ne hanno parlato i giornali (online) sardi, italiani, internazionali. Il nome Sardegna è finito sul New York Times, sull'inglese Guardian, sul francese Le Monde. Che si scriva Sardinia, Cerdena o Sardaigne, poco cambia. Due post di un olbiese, Libero Balata, aiutano un po' a capire come l'hanno presa i sardi. Primo post su Facebook: «Bellissima pubblicità a livello mondiale... Incremento del turismo». Secondo post: «Onore alla Polizia per il blitz di oggi»

E dunque, danno o grande ritorno di immagine per Olbia, la Sardegna, l'Italia? E peggio scoprire che i terroristi possono essere tra noi, o sapere che lo Stato

**Roby Perditempo Serreri**  
Io sono solo spaventata!  
3 ore fa · Mi piace

**Giovanni Meloni**  
Usare un fatto di cronaca, seppur grave, per lasciarsi andare a indiscriminati commenti razzisti generalisti è sbagliato e immorale non fa parte di sicuro della tradizione olbiese, però fate corvi pare!  
3 ore fa · Mi piace

ci protegge? Dipende dai punti di vista. C'è chi, come Risa Scottu, posta: «A casa nostra! Da non credere!». Sulla stessa linea Salvatore Marroccu: «Toh! Erano più vicini di quanto pensassimo». Stupore puro. C'è poi il disincanto di Nives Usai: «Terrorismo? In questa isola di pace?

Non l'avrei mai detto».

A questo "partito" si contrappone quello di chi, invece, l'aveva sempre detto e ha paura che le cose peggiorino. Paolo Mura fa una citazione storica sui "quattro mori": «I sardi dovrebbero ricordarsi il significato della loro bandiera... L'Islam è sempre stato una minaccia e lo sarà sempre». E poi c'è chi punta sugli sbarchi dei migranti, (Antonio Manunta: «ne scoprono 10, ne entrano 100»); chi sente la Gallura minacciata (Paolo Murreddu: «cessu, ormai no semu più patroni in casa nostra»); chi punta sulla Lega (Carlo Vaccar-

“ C'è chi ricorda la bandiera dei quattro mori contro l'Islam, chi difende la cultura tollerante di Olbia e chi ironizza: «Ora controllate i negozi Nonna ISIS»

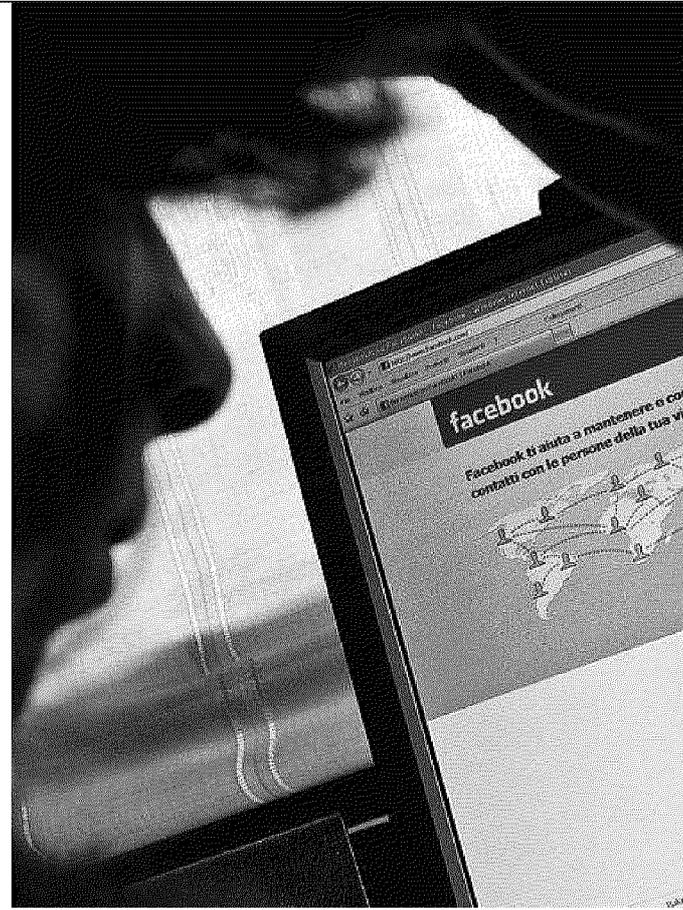
giu: «Ci vuole Salvini, subito»). C'è Veronica Loi («anche da noi, e ora anche i mafiosi») che invece cita l'imminente sbarco dei boss a Sassari.

Ma il web, una democrazia sregolata, permette di capire che ci sono sardi (molti sardi)

che non vogliono confondere terrorismo e Islam. E che difendono la natura di Olbia, città tollerante. Due su tutti rendono l'idea. Posta Giovanni Meloni: «Usare un fatto di cronaca, seppur grave, per lasciarsi andare a indiscriminati commenti razzisti generalisti è sbagliato e immorale, e non fa parte di sicuro della tradizione olbiese». Fabio Scanu: «Oggi non so se aver più paura dei criminali che ci circondano o delle frasi che leggo nei post».

Anche nelle cose brutte, infine, c'è spazio per l'ironia. Giovanni Ambrosino, visto che gli arrestati hanno dei negozi, la vede così: «A questo punto controllerei tutti i punti vendita Nonna ISIS di Olbia».





**A sinistra due dei tanti post su Facebook dedicati alla vicenda di Olbia**